



-----Messaggio originale-----

Da: Marco Damiani

Inviato: mercoledì 28 maggio 2014 01:08

A: Malnate.org

Oggetto: Commento all'articolo di domenica / condivido miei appunti

L'ex sindaco Damiani ritrova Colasuonno E riscoppia l'amore

Malnate. Rinasce Forza Italia sull'asse Damiani-Colasuonno: anche a Malnate le vie della politica sono infinite ma il nuovo matrimonio in salsa centrodestra va oltre ogni più fervida immaginazione. Le basi per la santa alleanza tra due avversari politici storici sono state poste ieri mattina in un incontro, in un luogo che doveva restare segreto, tra Marco Damiani, nipote dell'ex sindaco Sandro Damiani e appunto l'ex consigliere Michele Colasuonno, il maresciallo in pensione.

Una volta nemici

A raccontarla sembra impossibile eppure a Malnate il partito di Berlusconi riparte proprio dall'unione tra Damiani e chi aveva affossato l'amministrazione (Colasuonno). Per chi avesse dimenticato quella pagina surreale della politica malnatese, Colasuonno, dando le dimissioni da consigliere, innescò la cascata di dimissioni che segnò la fine della Giunta Damiani, dando il via al commissariamento.

Il primo a ringraziare fu **Salmuele Astuti** (Pd) che nel 2011 divenne sindaco di Malnate,



Michele Colasuonno

chiaro che una coalizione, quella di centrodestra fragile e frantumata al voto. Forza Italia non ha voltato pagina: dopo il clamoroso flop (anche se in veste Pdl) delle ultime elezioni, non c'è stato il necessario ricambio generazionale tanto da riproporre nomi e volti identici al recente passato.

I capi di Varese danno l'ok

Damiani e Colasuonno aleggiano sul partito e sono pronti a rilanciare il gruppo con la benedizione dei grandi capi di Varese.

LA PROVINCIA DI VARESE

GRAZIE

se. «Ho spiegato al nipote Marco - dice Colasuonno - che ai tempi della Giunta dello zio, personalmente non ce l'avevo con lui, ma con tutte le persone che gli stavano attorno e che gli hanno dato pessimi consigli. Ma con Sandro non ho mai avuto problemi».

Un partito insieme?

Colasuonno sarebbe l'uomo designato da Varese per far riaccendere i motori di Forza Italia, ma lui è pronto a farsi da parte per lanciare Marco alla guida del gruppo. Anche il maresciallo dei carabinieri farà però parte del partito: evidentemente nei piani di Forza Italia il suo è un nome che continua ad avere un certo appeal. Come spiegheranno la ritrovata armonia, resta un mistero.

Colasuonno chiese, come consigliere, la delega alla polizia locale, ma di fronte ai no dei colleghi di maggioranza sbattè la porta e fece crollare la Giunta Damiani già menomata dall'addio della Lega conseguente alla vicenda degli insulti al tricolore lanciati su Facebook dall'ex assessore, **Barbara Mingardi**.

Sandro Damiani corse con la sua lista, Colasuonno fece altrettanto con **Forza Malnate**, ma per entrambi, più per il primo che per il secondo, i risultati furono al di sotto delle aspettative. Adesso, con il favore del nipote, potrebbero ritrovarsi di nuovo nella stessa squadra, magari in vista della prossima scadenza elettorale amministrativa. ■ P. VEC.

lo non sono Sandro che oltretutto non sa nulla

Considerando che «è pronto a farsi da parte» come militante e sostenitore... Chiunque è benvenuto!

INIZIAMO!

Sapevamo che non avremmo confermato i voti di lista presi alle precedenti elezioni. Prevedendo la sconfitta del cdx abbiamo volutamente inserito in lista persone poco conosciute o neanche di Malnate per poter far ricadere tutte le preferenze su mio zio come dimostrava il nome della lista. Aver preso quasi il 4% di preferenze personali senza aver fatto campagna elettorale (tant'è che non ha volutamente partecipato a nessun confronto pubblico) non è un risultato bruttissimo: una percentuale indispensabile che può far da ago della bilancia.



Quattro anni fa il centrodestra autodistruggendosi non ha valorizzato l'opportunità di migliorare Malnate, ora è inutile recriminare e avendo ricevuto la proposta di guidare Forza Italia mi sono prima riservato di confrontarmi con alcuni vecchi protagonisti per capire dove si è sbagliato e ripartire senza commettere gli stessi errori. Oltre al fatto che una chiacchierata non la nego a nessuno.

Chiarisco comunque che il mio impegno politico non è collegato a mio zio come invece l'articolo vuol far credere per costruire lo scoop. Sandro non è neanche informato delle ultime iniziative.

Colasuonno mi ha proposto la sua versione sul passato e io gli ho spiegato come mi piacerebbe impostare il partito nel futuro se io fossi coordinatore: secondo me Malnate e il centrodestra hanno bisogno di una ricarica di entusiasmo, idee e volti nuovi che solo dei giovani potranno portare! Colasuonno, complimentandosi con me, ha condiviso questo progetto e per favorirne il percorso lui stesso ha dichiarato che politicamente si farebbe da parte restando comunque a disposizione qualora avessi bisogno di pareri o suggerimenti. Dovrei preoccuparmi quando manca il sostegno non quando mi arriva, anzi sarebbe bello se si riuscisse a collaborare nello stesso modo con la maggior parte dei malnatesi: vogliamo allargare e ringiovanire il centrodestra partendo dal territorio, dobbiamo riabituarci a parlare di futuro discutendo sulle idee e sulle proposte insieme ai cittadini, consapevoli che si potrebbe vincere solo restando compatti e per alcuni potrebbe essere l'ultima chance, chi ostacola il progetto tradirà i nostri elettori!

Più che fondare il partito su un "asse Damiani – Colasuonno" preferisco pensare ad una impalcatura così: Marco + giovani + famiglie + cittadini = nuove idee per rilanciare Malnate. Se questi punti non saranno apprezzati, prendendone atto potrò rinunciare all'incarico in ogni momento, e forse solo in quel caso il provinciale potrebbe chiedere a Colasuonno di sostituirmi ma è solo una mia ipotesi.

Ringrazio infine Michele perché come già in passato hanno fatto molti amici, ha pubblicamente confermato la stima e il buon nome della mia famiglia che durante l'esperienza amministrativa di mio zio è stata calunniosamente attaccata.

Considerando che alle precedenti elezioni c'era un centrodestra già spaccato, Sandro ha fatto una lista autonoma volutamente composta da persone poco conosciute o neanche di Malnate per poter far ricadere tutte le preferenze su di lui senza confronti pubblici: da questo punto di vista quasi il 4% non è stato un brutto risultato, ma fa l'ago della bilancia.

Marco Damiani